



COMUNE DI PLATANIA

Provincia di Catanzaro

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE 2025 – 2027

(art. 6, cc. 1-4, D.L. 9 giugno 2021, n. 80)

Approvato con deliberazione di G.C. n. 46 del 29 maggio 2025



Premessa

Il Piano integrato di Attività e Organizzazione (di seguito anche solo PIAO) è un documento di programmazione triennale con aggiornamento annuale, ove gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente locale sono ricondotti alle finalità istituzionali e ai risultati pubblici di complessivo soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Le finalità dell'introduzione del Piano sono essenzialmente da individuare, da un lato, nell'attuazione di un migliore coordinamento dell'attività di programmazione delle pubbliche amministrazioni, attraverso la semplificazione dei processi; dall'altro, nell'assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Si tratta quindi di uno strumento dotato di rilevante valenza strategica e di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali sono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Il PIAO, difatti, sintetizza il concetto di valore pubblico inteso quale livello di benessere economico, sociale, ambientale, sanitario, dei cittadini, del territorio, delle imprese e degli altri *stakeholders* creato dalla pubblica amministrazione, anche di ridotte dimensioni.

A tal proposito, una procedura semplificata è stata prevista dal legislatore nazionale per le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, attraverso la previsione di cui all'art. 6, comma 6 del decreto-legge 80 del 2021. Tale indicazione ha trovato una propria e puntuale declinazione nell'articolo 6, del decreto ministeriale n. 132/2022 e nell'Allegato contenente il "*Piano-tipo per le Amministrazioni pubbliche, Guida alla compilazione*".

Riferimenti normativi

Quanto ai riferimenti di legge, l'art. 6, cc. 1-4, D.L. 9 giugno 2021, n. 80 ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione in cui sono confluiti una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa vigente, come misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Nel dettaglio, il PIAO ricomprende e declina in modo integrato e coordinato:

- a) il **Piano della Performance**, che definisce gli obiettivi programmatici e strategici della performance stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;



- b) il **Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT)**, che è finalizzato alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché a raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'ANAC con il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);
- c) il **Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)**, che stabilisce le modalità di svolgimento del lavoro agile quale modalità alternativa allo svolgimento della prestazione lavorativa in presenza, ed in particolare le misure organizzative, i requisiti tecnologici, gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati;
- d) il **Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale (PTFP)** che, compatibilmente con le risorse finanziarie ad esso riconducibili, definisce gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse;
- e) il **Programma di Formazione e aggiornamento**, che individua gli obiettivi formativi annuali;
- f) il **Piano delle Azioni Positive (PAP)**, documento triennale obbligatorio, che dà attuazione alle disposizioni contenute nel d.lgs. 11 aprile 2006 n. 198 *“Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’art. 6 della L.28 novembre 2005, n. 246”* e contiene le iniziative volte alla rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle parti opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.

Il PIAO è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance di cui al D. Lgs. n. 150/2009 e alle relative Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione e atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della L. n. 190/2012 e D.Lgs. n. 33/2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del *“Piano tipo”*, di cui al D.M. 132 del 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

In base a quanto disposto dall'art. 7, comma primo, D.M. 30 giugno 2022 n. 132 *“(…) il Piano Integrato di Attività e Organizzazione è adottato entro il 31 gennaio, secondo lo schema di Piano tipo cui all’articolo 1, comma 3, del presente decreto, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. Il Piano è predisposto esclusivamente in formato digitale ed è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione”*. Inoltre, ai sensi dell'art.



8, c. 2, dello stesso decreto, “in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l’approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all’articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci”.

Per ciò che è qui di interesse, per gli Enti con meno di 50 dipendenti il Piano si compone di tre sezioni e le pubbliche amministrazioni procedono esclusivamente alle attività previste nell’articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 e dall’allegato (Piano-tipo) del decreto ministeriale n. 132 del 2022. Le amministrazioni con meno di 50 dipendenti sono tenute, altresì, alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all’art. 4, c. 1, lett. a), b) e c), n. 2.

L’aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione del PIAO “*Rischi corruttivi e trasparenza*” avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Sono considerate aree a rischio corruttivo, ai sensi dell’art. 1, c. 16, L. n. 190/2012, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Lo schema riassuntivo è, pertanto, il seguente:

Sezione 1 = Scheda anagrafica dell’amministrazione;

Sezione 2 = Valore pubblico, Performance e Anticorruzione;

2.1 – Valore pubblico (*gli enti con meno di 50 dipendenti non sono tenuti*)

2.2 – Performance (*gli enti con meno di 50 dipendenti non sono tenuti*)

2.3 – Rischi corruttivi e trasparenza;

Sezione 3 = Organizzazione e capitale umano;

3.1 – Struttura organizzativa;

3.2 – Organizzazione lavoro agile;

3.3 – Piano triennale fabbisogni di personale;

Sezione 4 = Monitoraggio (*gli enti con meno di 50 dipendenti non sono tenuti*).

**Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025-2027****SEZIONE 1 – SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DI CONTESTO**

1.1. Scheda anagrafica dell'amministrazione		
Logo e denominazione del Comune	 COMUNE DI PLATANIA	NOTE
Provincia	CATANZARO	
Regione	CALABRIA	
Indirizzo	Via Roma, 18	
Recapito telefonico	0968/205010	
Indirizzo sito internet	https://comune.platania.cz.it	
e-mail	appalti.platania@asmepec.it	
PEC	protocollo.platania@asmepec.it	
Codice fiscale/Partita IVA	00297970790	
Sindaco	Avv. Davide Esposito	
Numero dipendenti al 31.12.2024	20	
Numero abitanti al 31.12.2024	1.986	



1.2. Analisi del contesto esterno

Parte 1: Analisi del contesto territoriale

Il Comune di Platania sorge sull'estremo lembo di uno dei contrafforti del monte Reventino del massiccio silano, che, aprendosi a ventaglio, degradano verso la pianura lametina ed il golfo di Sant'Eufemia. Il borgo della provincia catanzarese, affacciato sulla piana di Lamezia Terme, si è sviluppato sulle pendici meridionali del monte Reventino a 750 metri di altezza s.l.m.

Il suo territorio (26,84 km²) è compreso tra 350 e 1417 metri di altitudine (cima del monte Reventino) e confina con i comuni di Decollatura, Conflenti, Lamezia Terme, Serrastretta, distando da Lamezia Terme Nicastro 6,2 km, Catanzaro 43 km, Soveria Mannelli 16 km e Cosenza 61 km.

L'economia è a base agricola, con produzione di cereale, patate ed uva. I vasti pascoli e gli estesi boschi consentono allevamenti di bestiame e l'industria di legname. L'artigianato è presente con qualche telaio a mano usato in famiglia per sé confeziona di coperte e di scialli di seta e in lana.

Il comune di Platania è un territorio ricco di boschi e percorsi naturalistici; nella località Zingari di Platania, la natura incontra l'avventura in un parco che vuole essere un'attrazione sia per i piccoli che per i grandi. Vicino agli agglomerati urbani del lametino, si estende, a 900m sul livello del mare, un'oasi verde che comprende l'area di quello che si potrebbe definire il *Parco Naturale "Mancuso-Reventino-Tiriolo-Gimigliano"*.

La scelta di realizzare una struttura immersa nel bosco, e dedicata al turismo sostenibile ha il duplice intento di valorizzare le risorse paesaggistiche e naturali di questi luoghi, e di facilitare la scoperta dell'*"universo montano"*; sia attraverso l'aspetto ludico che con un'esplorazione guidata dell'ambiente silvano.

Molto sviluppato è il settore dell'associazionismo e sono molto noti il *Museo Micologico delle scienze naturali*, meta di visite turistiche e oggetto di alcuni progetti di alternanza scuola-lavoro siglati dal Comune di Platania con il Liceo Scientifico "G. Galilei" di Lamezia Terme

Secondo i dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune al 31.12.2024 gli abitanti di Platania sono in numero 1986.





Parte 2: analisi socio-criminale e sui fenomeni di “devianza pubblica”

Questo territorio non è stato interessato da fenomeni corruttivi e non si è a conoscenza di indagini o procedimenti penali in tal senso.

Il controllo del territorio da parte delle forze dell’ordine è esercitato in modo puntuale. Ovviamente non

sempre quello che appare coincide con la realtà, ma è pur vero che per analizzare i fenomeni di “devianza pubblica” è necessario che questi si manifestino.

I dati relativi alle sanzioni del codice della strada o sull’abusivismo commerciale e i dati sui recuperi dell’evasione tributaria, danno indicazioni circa i livelli di efficienza del “sistema comunale” nell’aggregare e far emergere quella quota di devianza pubblica, definita in alcuni studi come “fisiologica”, specie in un contesto dove nel periodo estivo i flussi turistici fanno aumentare il numero di persone presenti sul territorio rispetto al periodo invernale.

1. La presenza di organizzazioni criminali sul territorio comunale e della provincia si rimanda all’ultima

relazione semestrale disponibile del Ministero dell’Interno al Parlamento sull’attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia:

<https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2021/12/Rel.-Sem.-2-2023-WEB.pdf>

[https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2024-](https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2024-01/relazione_sullattivita_delle_forze_di_polizia_anno_2021.pdf)

[01/relazione_sullattivita_delle_forze_di_polizia_anno_2021.pdf](https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2024-01/relazione_sullattivita_delle_forze_di_polizia_anno_2021.pdf)

<https://www.istat.it/sistema-informativo-6/banca-dati-territoriale-per-le-politiche-di-sviluppo/>

2. Popolazione, Istruzione, Integrazione degli stranieri, Mercato del Lavoro, Famiglie, Mobilità, condizioni abitative e insediamenti, vulnerabilità materiale e sociale si rimanda agli ultimi rilevamenti ISTAT disponibili:

<https://ottomilacensus.istat.it/comune/079/079099/>

1.3.2. Struttura Organizzativa

Il **Segretario Comunale**, in convenzione al 50% con il Comune di Decollatura, è la dott.ssa Filomena Grande.

La struttura organizzativa dell’ente prevede tre Aree, oltre all’Ufficio del Segretario Comunale, così articolate:

1) **Area Amministrativa;**



- 2) **Area Economico-finanziaria;**
- 3) **Area Tecnico-manutentiva;**
- 4) **Area Appalti-contratti-espropri.**

Il Comune di Platania al 31 dicembre 2024 presenta un totale di n. 20 dipendenti e il suo assetto organizzativo è quello evidenziato nella tabella che segue:

Responsabili e personale assegnato alla singola Area
<p>1. AREA AMMINISTRATIVA</p> <p><u>Responsabile:</u> dott. Felice Perri (Area dei Funzionari EQ).</p> <p>Personale a tempo indeterminato assegnato:</p> <ol style="list-style-type: none">a. Michele Di Cello (Area degli Istruttori);b. De Fazio Gaetano (Area degli Operatori Esperti);c. Falvo Emanuela (Area degli Operatori Esperti);d. Falvo Giandomenico (Area degli Istruttori di Vigilanza).e. Caruso Francesco (Area degli Operatori Esperti);f. Torcaso Domenico (Area degli Operatori);
<p>3. AREA ECONOMICO-FINANZIARIA</p> <p><u>Responsabile:</u> Sig.ra Maria Esposito (Area dei Funzionari EQ).</p> <p>Personale a tempo indeterminato assegnato:</p> <ol style="list-style-type: none">a. Enrico Giuseppe Sorrentino (Area dei Funzionari).
<p>3. AREA TECNICO-MANUTENTIVA</p> <p><u>Responsabile:</u> Ing. Antonio Zizza (Area dei Funzionari)</p> <p>Personale a tempo indeterminato assegnato:</p> <ol style="list-style-type: none">a. De Marco Giovanni (Area degli Operatori);b. De Sensi Giovanni (Area degli Operatori);c. Mercuri Vincenzo (Area degli Operatori);d. Raso Vincenzo (Area degli operatori);e. Gallo Maria (Area degli Operatori);f. Mercuri Armando (Area degli Operatori Esperti);g. Torcasio Renato (Area degli Operatori Esperti);h. Viterbo Antonio Giuseppe (Area degli Operatori Esperti);



i. Scivo Bruno (Area degli Operatori Esperti);

4. AREA APPALTI-CONTRATTI-ESPROPRI

Responsabile: Arch. Paolo Nicolazzo (Area degli Istruttori).

1.3.2 Mappatura dei processi

La mappatura dei processi è un'attività fondamentale per l'analisi del contesto interno. La sua integrazione con obiettivi di performance e risorse umane e finanziarie permette di definire e pianificare efficacemente le azioni di miglioramento della performance dell'amministrazione pubblica, nonché di prevenzione della corruzione.

È importante che la mappatura dei processi sia unica, per evitare duplicazioni e per garantire un'efficace unità di analisi per il controllo di gestione. Inoltre, la mappatura dei processi può essere utilizzata come strumento di confronto con i diversi portatori di interessi coinvolti nei processi finalizzati al raggiungimento di obiettivi di valore pubblico.

Mappare un processo significa individuarne e rappresentarne tutte le componenti e le fasi dall'input all'output.

Si riporta di seguito l'analisi della distribuzione dei processi mappati, tenendo conto anche di quelli che sono comuni a più di una unità organizzativa, fra le Aree/Settori di cui è composta la struttura organizzativa dell'Ente.

Per il dettaglio relativo ai processi mappati si rimanda al **“Piano di prevenzione della corruzione e sulla trasparenza 2025-2027”**, approvato con **Deliberazione di Giunta comunale n. 13 del 31.01.2025**.



SEZIONE 2 – VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Il sistema integrato di pianificazione e controllo per la gestione del ciclo della performance è definito nei seguenti paragrafi, recanti gli obiettivi strategici, operativi e gestionali, gli indicatori ed i target attesi, a partire dalle Linee programmatiche di mandato 2021-2026, approvate con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 22.10.2021.

La sottosezione anticorruzione è invece predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza – RPCT, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo.

2.1. Valore pubblico

Documento Unico di Programmazione (DUP) 2025-2027 di cui all'art. 170 del D. Lsg. n. 267/2000, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale deliberazione n. 7 del 7.03.2025.

2.2. Performance

Regolamento sul Sistema di Misurazione e Valutazione della performance, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 61 del 27 giugno 2022.

2.3. Rischi corruttivi e trasparenza

Premessa

La sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sulla base degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190 del 2012 e che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore.

Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013.

Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l'RPCT potrà aggiornare la pianificazione secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalersi di previsioni standardizzate. In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, potrà contenere:



- Valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.
- Valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la *mission* dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della Sezione 3.2 possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa.
- Mappatura dei processi sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico (cfr. 2.2.).
- Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo).
- Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio. Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelli di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.
- Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure.
- Programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato.

L'ente procede alla mappatura dei processi, limitatamente all'aggiornamento di quella esistente alla data di entrata in vigore del decreto considerando, ai sensi dell'art. 1, c 16, L. n. 190/2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) Autorizzazione/concessione;
- b) Contratti pubblici;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) Concorsi e prove selettive;



e) Processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Il Comune di Platania, con delibera di Giunta comunale n. 13 del 31.01.2025, ha provveduto all'approvazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025-2027, che deve pertanto intendersi quale parte integrante del redigendo PIAO 2025-2027.



SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

Premessa

In questa sezione si presenta il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione/Ente:

- organigramma;
- livelli di responsabilità organizzativa, n. di fasce per la gradazione delle posizioni dirigenziali e simili (es. posizioni organizzative);
- ampiezza media delle unità organizzative in termini di numero di dipendenti in servizio;
- altre eventuali specificità del modello organizzativo, nonché gli eventuali interventi e le azioni necessarie per assicurare la sua coerenza rispetto agli obiettivi di valore pubblico identificati.

La situazione del contesto organizzativo all'interno dell'Ente locale, tuttavia, risulta essere fortemente influenzata dai limiti assunzionali previsti a livello normativo in seguito alla dichiarazione di dissesto, che hanno avuto ricadute dirette sulla programmazione del fabbisogno complessivo del personale delle varie aree organizzative. Il tutto è stato poi aggravato anche dall'acuirsi della complessità normativa e dall'aumento significativo degli adempimenti richiesti dai diversi organi di controllo.

Il decreto legislativo n. 165/2001, all'articolo 6, comma 1, stabilisce che la struttura degli uffici deve essere conforme al Piano Triennale dei Fabbisogni. Considerare la struttura degli uffici come un elemento fisso e non modificabile comporterebbe l'inversione dell'ordine logico della programmazione ed il rischio di non rispettare i principi di ottimizzazione delle risorse, basando la pianificazione sui posti vuoti invece che sulle effettive esigenze. Pertanto, la programmazione dei fabbisogni deve procedere di pari passo con l'analisi della struttura organizzativa.

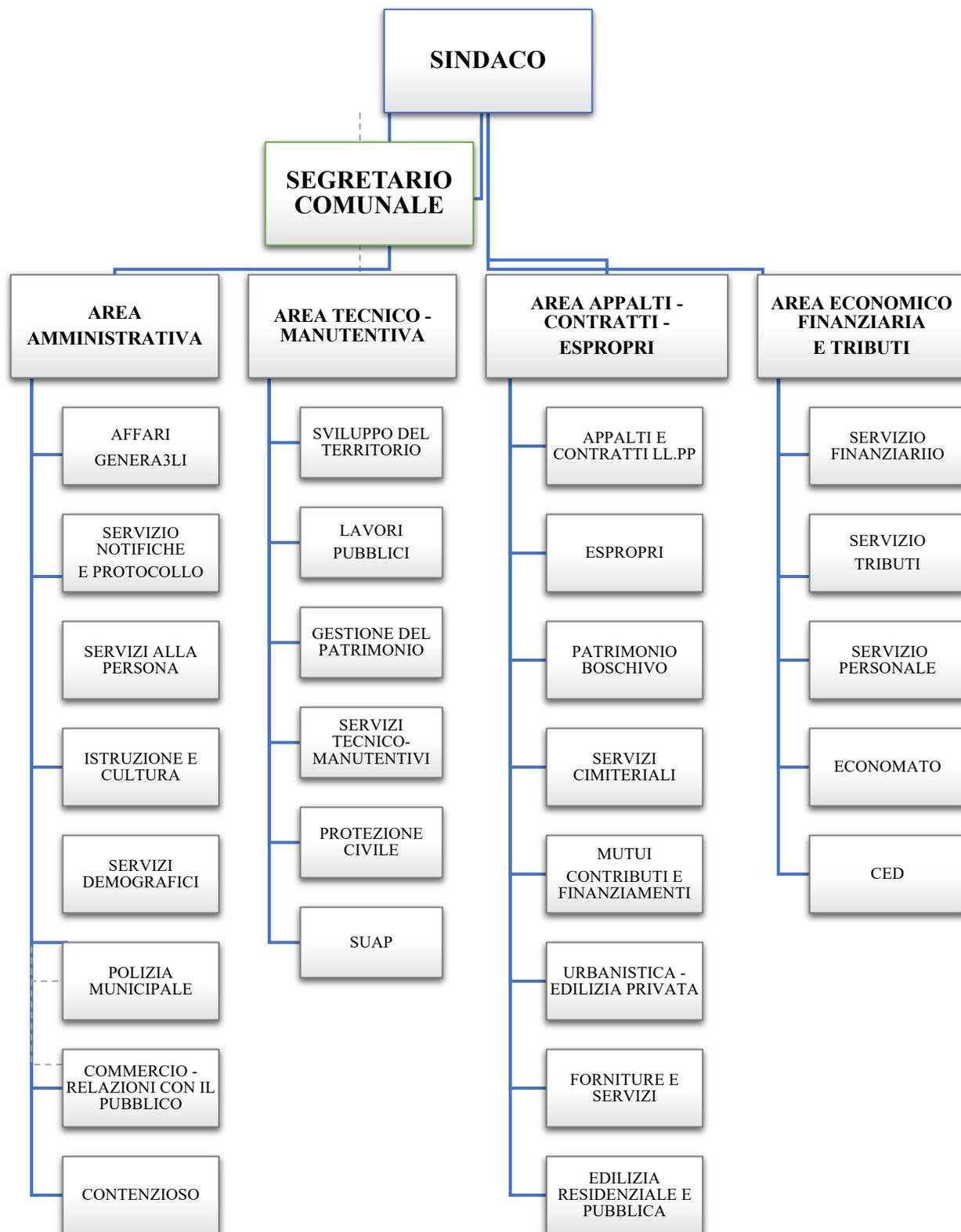
Per tali ragioni, si rappresenta di seguito l'attuale assetto organizzativo così come previsto dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 17 del 13 febbraio 2023:

- Settore 1 – Amministrativo – Affari Generali – Demografico;
- Settore 2 – Economico – Finanziario – Tributi;
- Settore 3 – Tecnico Manutentivo;
- Settore 4 – Appalti – contratti ed espropri.

Per la pianificazione completa si veda (v. all. 3.3.)



3.1.2. Organigramma ente locale





3.2 Organizzazione del lavoro agile

Premessa

In questa sottosezione sono indicati, secondo le più aggiornate Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, nonché in coerenza con i contratti, la strategia e gli obiettivi legati allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, anche da remoto (es. lavoro agile e telelavoro).

In particolare, la sezione deve contenere:

- le condizionalità e i fattori abilitanti (misure organizzative, piattaforme tecnologiche, competenze professionali);
- gli obiettivi all'interno dell'amministrazione, con specifico riferimento ai sistemi di misurazione della performance;

i contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia (es. qualità percepita del lavoro agile; riduzione delle assenze, *customer/user satisfaction* per servizi campione).

3.2. Sotto-Sezione Lavoro Agile

v. all. 3.2.

3.3. Sotto-Sezione Fabbisogni di Personale

v. all. 3.3.

3.4. Sotto-Sezione Formazione del Personale

v. all. 3.4.

3.5. Sotto-Sezione Azioni Positive

v. all. 3.5.

SEZIONE 4. PIANO DELLE AZIONI CONCRETE (PAC, ai sensi dell'art. 60 bis, D. Lgs. 165/2001)

Il Piano Triennale delle azioni concrete per l'efficienza delle Pubbliche Amministrazioni introdotto dall'art. 1 della L. 19 giugno 2019 n. 56 è un Piano Triennale di competenza del Dipartimento della Funzione Pubblica. Di conseguenza l'Ente Locale non ha nessuna competenza in materia se non quelli relativi a:

- dare attuazione alle misure contenute nel piano;
- fornire supporto alle attività del nucleo della concretezza, se richiesti;



- rispondere ad eventuali osservazioni contenuti nei verbali di sopralluogo del nucleo entro tre giorni;
- comunicare al nucleo della concretezza, entro 15 giorni, le misure attuative.

SEZIONE 4.1 – MONITORAGGIO

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n.113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 5, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) sarà effettuato:

- secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, per quanto attiene alle sottosezioni “Valore pubblico” e “Performance”;
- secondo le modalità definite dall'ANAC, relativamente alla sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza”;
- su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, relativamente alla Sezione “Organizzazione e capitale umano”, con riferimento alla coerenza con gli obiettivi di performance.

Il monitoraggio del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), ai sensi dell'art. 6, comma 3 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, nonché delle disposizioni di cui all'art. 9, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, potrà essere effettuato anche in forma associata.